



E ALLA CARICA CONTRO I COSTI DEL ROAMING

Il Gruppo PSE ribadisce, in un'audizione, la necessità di intervenire sulle tariffe internazionali dei cellulari

Il Gruppo socialista al Parlamento europeo ha ospitato giovedì 11 gennaio un'audizione pubblica per discutere della proposta avanzata dalla Commissaria per la società dell'informazione Viviane Reding sulla riduzione dei costi legati al roaming internazionale per la telefonia mobile. La

Commissione intende, infatti, regolamentare il settore delle chiamate internazionali, determinando in modo uniforme dei massimali per i costi di roaming, ossia per l'insieme dei costi aggiuntivi sulle chiamate effettuate o ricevute all'estero derivanti dall'utilizzo delle reti degli operatori telefonici ospitanti.

La proposta rappresenta una chiara presa di posizione in favore dei consumatori, i quali si trovano a fronteggiare costi eccessivi per le loro chiamate internazionali, spesso con una scarsa informazione sulle condizioni commerciali imposte dai loro operatori. Basta infatti considerare che attualmente ogni minuto di telefonata internazionale ha un prezzo, a causa del roaming, che varia da 1,52 € a 2€ (con notevoli differenze a seconda degli Stati e degli operatori scelti) per ritenere che tale situazione sia ineguale e non accettabile.

Il futuro regolamento dovrà però mantenersi sul filo di una conciliazione tra la regolamentazione delle tariffe di roaming con le esigenze di una libera competizione del settore. In effetti, è necessario in primo luogo tutelare i piccoli operatori che si immettono su un mercato dominato da grandi gestori telefonici, per evitarne l'esclusione. Appare poi essenziale determinare le corrette modalità di informazione dei consumatori sui costi delle loro chiamate all'estero.

Di fronte ad un abbassamento delle tariffe per le chiamate internazionali, potrebbe inoltre verificarsi un effetto di compensazione da parte degli operatori: è importante quindi verificare che la riduzione dei costi di roaming non porti ad un aumento delle tariffe nazionali. Altri aspetti di interesse riguardano l'evoluzione di reti alternative (come il sistema VoIP di telefonia tramite internet) che rappresentano uno stimolo alla competizione in un settore in costante evoluzione tecnologica.

La questione del roaming internazionale rappresenta senza dubbio una priorità per i socialisti europei legata al completamento del mercato interno: in effetti, come affermato dal presidente del gruppo PSE Martin Schulz, "è essenziale riconciliare la crescita economica con il progresso e l'equità sociale". "La riduzione delle tariffe di roaming", ha dichiarato l'on. Enzo Lavarra, "rappresenta un buon esempio di quello che l'UE può fare nel concreto per i suoi cittadini. Il nostro impegno nell'iter parlamentare sarà rivolto da una parte a creare condizioni libere di accesso al mercato e dall'altra ad una forte tutela dei consumatori europei."

Tuttavia ancora molti passi sono necessari per l'unificazione del mercato: lo dimostra l'anomalia italiana sul costo di ricarica in aggiunta al valore effettivo del traffico telefonico. Il Ministro per lo sviluppo economico Pier Luigi Bersani ha già annunciato delle azioni per correggere questa distorsione che va a scapito dei consumatori e su cui la Commissione europea già in passato, come ha ricordato l'on. Gianni Pittella, ha chiesto delle verifiche alle autorità competenti italiane.

Antonella Rossetti
Laura Formisano